

## Il quadro generale

### Il lavoro c'è ma non è pagato

Si discute molto su una presunta confusione di fondo. Chi afferma che "il peggio sia alle spalle", chi, invece, che debba ancora arrivare e in mezzo c'è l'economia reale, quella che soffre. Che cosa accade? Una delle spiegazioni a una situazione d'indubbia incertezza deriva da un errore di fondo: si misura la ripresa economica sugli ordinativi e i fatturati. Questa unità di misura è oggi sbagliata. Lo è nella misura in cui non viene collegata all'aspetto finanziario. In pratica si lavora, ma non si viene pagati per il servizio svolto. In una parola si soffre per un eccesso di insoluti. Questo fenomeno indica una carenza di liquidità nel sistema. In realtà, sotto il punto di vista macroeconomico di M1 (moneta liquida) ce n'è anche troppa e questo si rileva, ad esempio, dagli alberghi pieni nelle località invernali, dagli acquisti di Natale e nella speculazione operata sui metalli di base. Quindi - e questo è un fattore di grande curiosità nel mondo dei ricercatori sociali quanto economici,

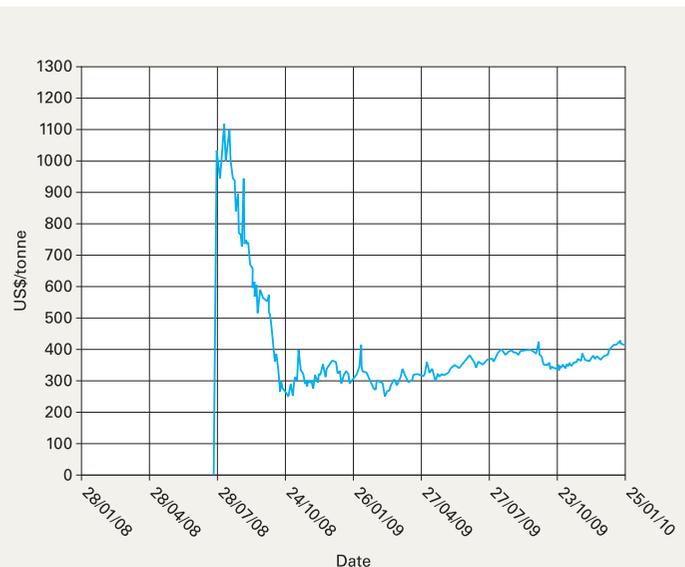
perché è la vera novità da studiare - come fa ad esserci liquidità per il superfluo e non per le aziende? Tutti i riflettori sono accesi sul sistema bancario reo di coprire delle perdite che non vuole rendere pubbliche per questioni d'immagine. Essendo le banche in difficoltà e nonostante le pressioni del Governo, si isterilisce il flusso di liquidità in termini di prestiti, affidamenti, salvo buon fine e quant'altro interessa le imprese. Se potessimo confrontare due imprese: una completamente autofinanziata e l'altra con necessità di credito bancario, sicuramente oggi la prima starebbe meglio rispetto alla seconda, ma anche questo non è del tutto vero perché comunque soffrirebbe insoluti dai suoi clienti rientrando nel problema più generale. Concludendo, finché non si utilizzeranno metodi di rilevazione comuni, non sarà mai possibile confrontare le diverse proiezioni economiche per cui c'è chi dirà una cosa (avendo ragione se ci si basa solo sul fatturato) e chi un'altra, completamente opposta (se connette gli ordini ricevuti ai flussi finanziari). In mezzo c'è la dura realtà di ottime imprese che rischiano, perché non riescono a stabilizzare

i loro flussi finanziari per lavoro correttamente eseguito, ma pagato con scadenze molto più lunghe rispetto a quanto concordato. In pratica l'azienda fa da banca ai clienti dopo aver goduto di ciò dal produttore o cambiando anche altri fornitori al fine di ripristinare precedenti affidamenti già scaduti e non onorati. Per uscire fuori da questa situazione l'imprenditore investe, nella sua stessa impresa, "gli ultimi risparmi" rimasti, sperando che li abbia conservati!

## Materie prime

### Acciaio

In termini di valore il prezzo dell'acciaio due anni fa, quindi nel 2008, era pari a 1.035 dollari la tonnellata, mentre al 25 gennaio 2010 quotava 420 dollari. Il decremento di prezzo nel corso di questi due anni è stato pari al -59,42% e del -29,71% su singolo anno (il precedente dato, rilevato all'inizio di gennaio, fu pari a 380,5 il che significa un



Londra descrive lo sviluppo del prezzo dell'acciaio in due anni: gennaio 2008/gennaio 2010 per cash buyer - area del mediterraneo. (Fonte: LME)